

Prezzo di Associazione

Adesso e Stato, Anno, L. 90
id. semestrale, L. 45
id. trimestrale, L. 22
Estero: anno, L. 180
id. semestrale, L. 90
id. trimestrale, L. 45

Le associazioni non disdette al
tutto sono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
rescindono. — Lettere e pieghe
non adreanno al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

PARLA BISMARCK

I nostri lettori hanno già letto un rias-
sunto dell'importante discorso pronunciato
mercoledì ultimo nella discussione del pro-
getto politico ecclesiastico, dal principe di
Bismarck. Ora che la *Kölnische Zeitung*
ce l'ha riportato il testo, non è male
fermare particolarmente l'attenzione sopra
alcuna delle cose dette dal cancelliere
germanico. Ne è già che noi vogliamo at-
tribuire eccessivo valore alle parole del così
detto uomo di ferro, ma ci sembra che
certe verità non sieno trascurabili specie
quando vengono pronunciate da certe bocche.

E, cominciando da ciò che riguarda gli
ordini religiosi, i quali per qualcuno sono
la bestia nera e oggetto di timori e di
paura più o meno antiche, il cancelliere
germanico osservava molto giustamente:

« Gli ordini sono in agguato ai protestanti.
Sì, ma da questo non segue che provi
qualche cosa di sgradevole ogni singolo
individuo, né posso persuadermi che nella
maggior parte dei miei concittadini al-
berghi una suscettibilità tale che la sola
vista di un cappuccio nero suscitò l'odio e
la bile. V'ha certamente gente di tal
fatta; ma noi non ne possiamo tenere
alcun conto nella legislazione. Piuttosto
conviene osservare se i nostri concittadini
cattolici credono da vero di non poter vi-
vere con noi in pace senza avere una certa
quantità di religiosi, senza che questi sieno
per principio riammessi. Se così veramente
credono, posso dar loro il torto dal punto
di vista della mia religione evangelica,
ma non mi piace certo entrare, come ha
fatto l'oratore precedente, nella questione
se sia ragionevole o no in genere che esi-
stano o non esistano frati. Ognuno in tal
punto deve intendersela colla propria co-
scienza, né la legislazione sta lì per ascol-
tare sempre le querelle dei singoli nostri
concittadini per i quali difficilmente una
cosa è fatta a dovere. Per me il punto

deciso si è che da parte dei cattolici si
fa gran conto dei religiosi. »

Il cancelliere, come si vede, dice preci-
samente quello che ogni uomo di buon
senso deve riconoscere. Se c'è libertà,
come ad ogni momento si proclama, quale
cosa più naturale che un individuo possa
dedicarsi a quel genere di vita che meglio
gli piace, quando con ciò nulla operi di
sconveniente né in nessun modo vada con-
tro le leggi? E pure questa libertà, che
sembra tanto indiscutibile, è negata da
molti di quelli che poi hanno il viso tosto
di proclamarsi liberali. Per essi torna op-
portunissima la lezione del principe di
Bismarck, il quale, con parole abbastanza
eloquenti, mostra quanto sieno ridicoli
quelli che si sentono urtati i nervi alla
vista di un cappuccio.

Ma passiamo ad altro.

Quanto volte non s'ode declamare in
mezzo a noi, sempre da quei benedetti
uomini che si dicono liberali, contro i se-
minari, contro l'istruzione che in essi
viene impartita! A sentire costoro, i semi-
nari sono i veri ricettacoli dell'ignoranza,
sono un anacronismo. Giacché, per questa
brava gente, non è vera istruzione se non
quella che porta l'etichetta ufficiale, né
ci può essere una buona scuola se non è
in mano dello stato. E' vero che qualche-
volta di quelli, che graziosamente vengono detti
oscurantisti, potrebbe osservare come alla
fine nei seminari si studii di più che in
altre scuole, come gli alunni dei seminari
si trovino in condizioni assai più favorevoli
per imparare, dello studente che divide il
suo tempo, fuori della scuola, tra il pas-
seggiare, il caffè, il teatro. Ma a tutte queste
belle ragioni si opporrebbe senza dubbio
che un oscurantista ha sempre torto.

Il cancelliere germanico, il quale: affer-
ma di credere « che il Papa ed i vescovi
pongano ogni interesse perchè i sacerdoti
vengano bene educati ed istruiti », consi-
dera poi i seminari anche da un altro
punto di vista, contrapponendoli cioè allo

università. Per quanto si voglia essere in-
giusti non si potrà negare che, mentre i gio-
vani, che si trovano nei seminari, attendono
allo studio, ma per lo stato non presentano
il più lontano pericolo, ce ne sono altri in-
vece che troppo di spesso lavorano ad ab-
battere gli ordini costituiti; ma essi sono
ben altro che nei seminari.

* Non posso tacere, osserva il cancelliere
germanico, che, dalla esperienza negli ul-
timi giorni fatta, dalle statistiche e dalla
genesi dei nostri avversari, emerge che
i nostri più amari ed irreconciliabili av-
versari furono allievi della università e
non dei seminari. Non voglio qui fare i
nomi di alcune fra le università che si
distinguono in modo speciale a proposito;
ma ciò mi è bastato per provare che il
rendere necessario lo studio nelle uni-
versità e sopprimere quello dei semi-
nari non è un mezzo sicuro contro i
danni. Un seminario, con un vescovo pa-
cifico, benevolo e di sentimenti tedeschi, è
per me più accetto che lo studio nelle
università, ove nessuno è responsabile ab-
bastanza per l'educazione, e niuno si
prende la cura di paralizzare la influenza
che, inavvertite e senza il controllo dello
stato, vengono ad insinuarsi negli stu-
denti. »

Forse il principe di Bismarck sarebbe
stato più esatto se, in luogo di dire che
nelle università nessuno si cura di pa-
ralizzare la influenza che inavvertite ven-
gono ad insinuarsi negli studenti, avesse
notato che tra gli inseganti stessi non
mancano quelli che si fanno propagatori
di massime opposte affatto alla morale, e
quindi necessariamente dannose allo stato,
e che molte volte costoro sono quelli che
maggiormente vengono tenuti in onore. Ad
ogni modo la dichiarazione a pro dei se-
minari è abbastanza decisa ed esplicita.

Circa poi alla dipendenza che gli ordini
religiosi si accusano di avere da superiori
stranieri, il cancelliere notò molto acuta-
mente che « a suo modo di vedere la di-

pendenza dei suoi colleghi parlamentari
da capi interni è spesso molto più deple-
revole di quella dei frati. Ed hanno un
numero di frazioni e partiti politici, ag-
giunte egli, che ben cambierei con altret-
tanti ordini religiosi, e presso i quali la
obbedienza da cadavere ed il sacrificio del
volere sono più pronunciate ed illimitate
che presso gli ordini claustrali. »

Ed è veramente così. Per quanto si
gridi o si declami, gli ordini religiosi; an-
che se non se ne vogliano ammettere
i vantaggi, devono riconoscersi come le
istituzioni più innocue che ci possano es-
sere al mondo; quindi pur da questo
lato dovrebbero essere lasciati in pace; e
gli sdegni sarebbe duopo invece rivolgerli
contro società e partiti pericolosi da vero.
Ma certe cose non vogliono intendersi da
certuni. Fosse almeno che in ciò si volesse
prestare ascolto alle parole di un uomo che
non può sospettarsi di troppe simpatie alle
persone e alle cose ecclesiastiche, e che
d'altra parte ha voce più autorevole,
parlando di cattolici, perchè protestante.

AFRICA

Gli annessi all'ultima relazione del gen. Gené.

(Annesso primo) — ras Alula al generale
Gené. — Asmara 8 marzo 1887. — Kafel
vol lo conosciute, io non dico che esso mi
sia utile in qualche cosa, ma egli saccheggia i
negozianti. Anche Kaotiba Hamed di cui
prima vi aveva mandato (?) — Gli otto
assassini questi tutti saccheggiano i nego-
zianti e rovinano i poveri.

Legate e mandamenti. Che la nostra pace
sia fatta come prima gli inglesi ci avevano
pacificato coi turchi. Invece dell'amicizia
coi pastori dei loro meglio per voi di essere
amico meco. Si faccia che venga da me il
signor Fobta assieme alle mie armi che
vi sono.

(Annesso secondo). — Il generale Gené
a ras Alula. — Massaua 11 marzo 1887. —
Ho ricevuto la vostra lettera scritta il 28
lekabet e piano mi ha detto le vostre parole
a voce. Vi mando quello che avete chiesto,
ora liberato e mandato mi il conte Salimbehi
i suoi compagni e suoi servi a seconda

APPENDICE

21

IL Castello dei Bondous

— Ebbene! compera un po' di legna,
desidererei tanto vedere la fiamma allegra
e scintillante, e avvicinare al camino le
mie povere mani gelate. Mi piace tanto
guardare la fiamma delle legna... Oh! che
bei fuochi accendevamo una volta sulla
strada quando ci fermavamo presso i boschi,
e noi eravamo ancora tranquilli colla nostra
bottega ambulante ed il nostro vecchio
Oco... Tutto il male ci viene da tuo pa-
dre. Oh! com'è dura questa vita! essa è
troppo dura...

— Sì, rispose la piccola operaia, la vita
è dura.

— Quanto danaro hai tu riscosso?

— Sette lire, ne ho già spese la metà,
e non ho più potuto ottenere del lavoro.

— Non hai potuto ottenere del lavoro?

— Ripetè la madre, ma che sarà dunque di noi?

— Ciò che il buon Dio vorrà.

— Bisognerà mendicare, disse la donna.

Io e i piccini andremo a stender la mano
per la strada. Dicono che vi sono a Parigi
molte persone generose che non sanno
quanta miseria si nasconde nelle soffitte
delle loro case.

La giovinetta rimase per un momento
immobile e scoraggiata.

Ella aveva creduto non già d'apportare
la gioia in quella stamberga da cui l'allegria
pareva bandita per sempre, ma almeno
di farvi brillare un raggio di soddisfazione
non fosse stato che per un momento solo,
ed ecco che invece di ringraziarla v'era
chi continuava a lamentarsi peggio di pri-
ma, v'era chi chiedeva ancora...

Ella padroneggiò quel risentimento dolo-
roso. Avvezzata allo sprezzo ed al rimpro-
vero, aveva almeno conservato la forza di
sopportarli. La candela accesa illuminò quel
granaio di una luce triste e giallognola;
Pulcinella versò un po' di vino in una
tazza tutta scrostata, tagliò un pezzo di
pane, e lo portò all'ammalata.

Questa non la ringraziò neppure, divorò
avidamente il pane inzuppato nel vino; poi
quando ebbe un po' acquistata la fame, ripeté:

— Va, Pulcinella, va a cercare un po'
di legna!

La giovinetta prese una moneta d'ar-
gento, ed uscì.

Certo che anche lei sentiva prepotente il
bisogno di riscaldarsi un po' le sue mem-
bra gelate: ma ripiangeva assai la spesa
che stava per fare, giacché pensava che il
pane sarebbe nuovamente mancato, così
presto! Ella non sapeva neppure ove avreb-
be potuto cercar lavoro, e l'idea di men-
dicare la spaventava; conoscendo ella la
sua bruttezza e la sua deformità. Ogni
qualvolta una parola d'irrisione crudele
giungeva al suo orecchio, le pareva di ri-
cevere una ferita al cuore, e cionondostante

avrebbe pur dovuto finire collo stender la
mano ai passeggeri.

Quando la fanciulla entrò dal carbonaio,
non v'era nessuno in bottega. Quel mode-
sti bottegai pranzavano nell'oscura retro-
bottega che loro serviva da stanza. Un
lume scintillava allegramente sulla tavola;
s'udiva lo schioppettio delle legna nella
stufa che gettava di tratto in tratto vividi
chiarori dallo sportellino di ghisa. Il ma-
rito, la moglie ed i figliuoli, coi viso co-
perto da una sottile polvere nera, che fa-
ceva spiccare la bianchezza de' loro denti
e fra cui i loro occhi parevano ancor più
scintillanti, mangiavano una zuppa coi ca-
voli, che mandava un profumo delizioso;
si respirava in quel modesto retrobottega
un'atmosfera di tranquillità felicità e di mo-
desta agiatezza che rallegrava il cuore. Su
tutte, quella labbra veniva spontaneo lo
scherzo ed il sorriso.

Pulcinella rimase un momento a con-
templare quel quadro così opposto a quello
che presentava la sua famiglia, poi chiese
una piccola quantità di legna.

— Ma non ne avrete nemmeno per un
giorno! disse il carbonaio.

— Mia madre vuole un po' di fuoco
stasera, rispose Pulcinella, un capriccio di
ammalata.

— Stasera... ripeté il carbonaio, voi non
l'accendete dunque tutti i giorni?

— Noi non ne accendiamo mai, disse
Pulcinella, siamo troppo poveri.

Il carbonaio guardò sua moglie.
— Porta loro su un carico di legna, disse

quest'ultima, io ti terrò la minestra in
caldo, Claudin si pose le legna sulle spalle,
v'aggiunse due fascine, e seguì la giovinetta.

Pochi minuti dopo un bel fuoco brillava
nel caminetto del granaio abitato da Sé-
gand.

— Grazie, disse la giovanetta, grazie, di
tutto cuore.

Claudin rifecce le scale di corsa, e quando
vide attorno alla tavola i suoi tre figliuoli
freschi e rubicondi come tre mele appole,
e li confrontò coi visini magri e pallidi dei
piccoli Ségand che egli aveva intravisti
nell'ombra, ringraziò il buon Dio del suo
stato.

Ecco del fuoco, del fuoco! ripeteva
l'ammalata, scendendo dal letto e trascina-
ndosi fin presso il focolare. Mi pare persino
che guarirei s'io potessi avere tutti i giorni
un po' di minestra calda e se potessi go-
dermi questa bella fiammata: il freddo pe-
netra persino nel midollo dell'ossa, e come
fa soffrire! E pensare che vi fu un mo-
mento in cui ci potevamo sempre riscaldare.

L'uomo s'era avvicinato anch'esso al
camino tirandosi dietro il vecchio baule,
poi s'assise sopra e allungò le sue gambe
scarne fin presso la fiamma. I piccini s'erano
accoccolati vicino al fuoco, gettando piccoli
gridi di soddisfazione, ed avanzavano le
loro manine bianche e trasparenti sui ti-
zoni accesi che crepitavano allegramente.
Essi ridevano con quel riso particolare ai
bambini poveri e che lascia le lacrime negli
occhi.

(Continua.)

Balsamo della divina Provvidenza. vedi. av. IV. pag.

della promessa che avete fatto. Se non li liberate e non li mandate da noi, saprete che la pace non è fatta.

(Annesso terzo). Il conte Savoiroux al generale Gené (senza data, ricevuto l'8 marzo 1887). Al mio ritorno il re voleva nuovamente inviarmi a Massaua a chiedere il Kafel che non credeva fosse fuggito. Allora ci siamo piantati dicendo che vedevamo che lei era ben disposto a fare bene la pace che lui voleva. Ad ogni costo la guerra era il suo e che non si sarebbe mai portata quella lettera che avrebbe certo fatto succedere dei guai, non potendo lei ricevere un simile insulto senza reagire, che del resto lo pregavamo di farci uccidere presto poiché era troppo crudele di morire di stenti e di fame.

Questi cosa impressionò molto i capi che hanno una gran paura di fare la guerra e lo stesso re, che teme Menelik si unisca a noi.

Il invento che Menelik nell'Harrar aveva ucciso 1800 europei e preso 8 cannoni. Io volevo rispondergli che sapevo che invece aveva salvato tutti gli europei compresi vari italiani. Saccotti ecc.

Chiedo quattro volte se frakello Chit' chautibbi Chit' per desiderare la portare la lettera. Noi abbiamo tenuto duro.

Ed oggi dopo 4 giorni abbiamo ceduto, ma al solo patto che Salimbeni farebbe la lettera e che il re la farebbe tradurre. Che accennate?

Come vede hanno paura e fanno i propositi, hanno più paura loro di ucciderci che noi di morire. Ebbi un giro, che se Piadè tirava del fucile Etman d'ign' Assaotini, che ora tirò fuori al posto di Kafel, ci lascerebbe liberi.

Generale, in prego di cedere, vedrà che siamo liberi, la lettera di Stefano, e del console francese, fecero molta impressione al re. In altro momento la consiglieri a tener duro, ma ora la salute di Salimbeni mi dà troppo da pensare e credo che un ritardo prolungato non arriverebbe a salvarci da una grande disgrazia. Colla più profonda stima, Savoiroux.

(Annesso quarto). — Schema di lettera di ras Alula al generale Gené (annesso alla lettera del co. di Savoiroux). Arrivi al generale Carlo Gené. Come sta? — Io grazie a Dio sto bene. Il signor Salimbeni è ammucato. Torno a mandare il signor Savoiroux. Mi dispiace sentire che Barambara Kafel è scampato, poiché mi premava molto averlo in mano, perché è il peggior nemico di Giovanni. Intanto vi prego di farlo curare e se viene nel vostro territorio farlo legare e mandatemelo come dice il trattato inglese che avete accettato.

Anche gli assaotini che sono fuggiti presso il Maib Abet-el-Kerin coi miei fucili Schneider, vi prego di farli arrestare e di mandarmeli con Etman. Vi prego anche di mandarmi i miei fucili facendo scortare la carovana fino a Saati dai boschi-bozouk dove farò trovare i soldati di Barambara Tessama. Appena avrò ricevuto Etman gli assaotini ed i fucili, Ioannes (muia Giovanni) vi manderò 15 italiani prigionieri. Però se sento che Barambara Kafel è a Massaua o ai vostri paesi, ne tratterò non per garanzia, dopo tratteremo per fare un'amicizia durevole e aprire il commercio agli italiani.

ITALIA

Cesena — Un morto che scrive. — Un povero contadino di Cesena, pianto e commemorato come morto nel fatto d'armi di Dogali, ha scritto invece alla famiglia partecipando il suo prossimo arrivo in Italia.

Non ha che una leggera ferita d'arme da fuoco al labbro superiore. Immaginarli la comodità della povera madre all'annuncio della fausta novella!

Ferrara — L'Emo Giordani e i poveri di Ferrara. — Sua Em.za mons. Luigi Giordani arcivescovo di Ferrara, in occasione della sua elezione alla dignità cardinalizia, dispose che a quel Monte di Pietà fossero riscattati tutti i pegni di L. una. Il fatto generoso produsse la più bella impressione.

Firenze — Frode dei sedicenti evangelici. — I sedicenti evangelici di Firenze a fine di spacciare le loro eresie e farle bere alla gente, spargono dei libretti col falso titolo di prediche del P. Agostino, e che invece di queste contengono gli errori della setta. Le Autorità civili, se volessero fare il loro dovere, non dovrebbero permettere questa frode, ma punire gli autori. Ma si sa; a riguardo di certi fatti le Autorità civili tengono troppo spesso chiusi gli occhi.

Palermo — La paccia d'un capitano. — A Palermo, nel l'altro, 26, il capitano di cavalleria Silvio Riccio, subitaneamente impazzito, volle uscir di casa scavalcando l'inferriata del suo villino. Disgraziata-

mente rimase infitto alla lancetta che coronavano la cima della cancellata.

Tratto di là dai suoi famigli, egli versa ora in pericolo di vita.

Pavia — Professionismo. — Domenica nel teatro Guidi, ebbe luogo una adunanza dell'associazione italiana dei conduttori di fondi col l'intervento d'un centinaio di soci.

L'assemblea approvò, dopo breve discussione, due ordini del giorno.

Nel primo, presentato dai soci Ramitoli, Galbarini, Pelegatta e Palmeri, s'incarica il comitato d'unirsi ai sodalizi agrari, per ottenere una efficace difesa doganale ai prodotti del suolo in genere, e specialmente ai latticini; si fanno voti perché i maggiori provvedimenti derivanti all'Esercizio siano destinati a sopprimere l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie e ad assicurare lo sgravio dei decimi di guerra sulla proprietà fondiaria.

Nel secondo si fanno voti perché il Governo impedisca la frode quotidiana nel commercio dei burro, e imponga che lo spaccio, la forma e il colore del burro artificiale siano distinti da quelli del burro naturale.

Ravenna — Morì solido. — Telegrafando da Ravenna 27 alla Stella d'Italia: Oggi ebbe luogo l'adunanza del Comitato permanente cipriano per la scelta del candidato politico.

L'assemblea riuscì numerosa. Alcuni volevano portare l'avv. Tullio Corradini. Ma dopo lunga ed animata discussione, fu deliberato di riportare Cipriani.

La riunione terminò etaseta alle ore sei.

ESTERO

Francia — Una cerimonia toccantissima. — Domenica, 13 marzo, nella chiesa dei Padri Passabini, in Parigi, officiata da religiosi inglesi, ebbe il The Universe, ebbe luogo una cerimonia interessantissima. L'Arcivescovo di Parigi vi celebrò una speciale funzione, nella quale amministrò il Sacramento della Cresima ad un novanta circa tra inglesi e americani, i quali ultimamente erano stati accolti in seno alla Chiesa da quel Padre. Sua Eccellenza era assistita dal padre Michèle Watts-Russell, rettore di quella Missione (parrocchia) e dal Padre Alberto McKillop, Matteo Velly, e Ignazio Brown, che fungeva da maestro di cerimonie.

Monsignor Arcivescovo, entrato che fu in chiesa, vestito dei pontificali indumenti, colla mitra, in capo e il pastorale in pugno, ascese i gradini dell'altare, e indirizzò ai confratelli commoventi parole. Disse della sua immensa gioia in vedersi dinanzi a tanti che recentemente avevano fatto la loro sottomissione alla Chiesa cattolica, e che ora erano venuti ad implorare dallo Spirito Santo che volesse confermare nelle loro anime la grande opera che il Santo Battesimo aveva cominciato.

Poi seguì il Veni Creator; e mentre questo veniva cantato, Sua Eccellenza amministrava a ciascuno la santa unzione, che veniva ricevuta con manifesti segni di commozione. Dopo che la cerimonia fu compiuta, moltissima gente si fermò fuori dalla chiesa e si inginocchiò al passaggio dell'Arcivescovo per riceverne la benedizione.

Germania — La fine del Kulturkampf. — La Koebische Zeitung pubblica la relazione di una intervista con Galimberti che dichiarò che coll'adozione della nuova attuale politica ecclesiastica terminerà il kulturkampf e si stabilirà la pace fra la Prussia e il Vaticano. I capi del centro sono già informati di questa interpellazione.

— La visita del principe Amedeo a Cassel. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dichiara di poter accertare che produsse vivissima soddisfazione a Corte e nei circoli militari che il principe Amedeo sia recato a Cassel per vedere il suo reggimento, benché il suo soggiorno in Germania sia stato assai breve. Saggiamente, che credesi che il re d'Italia lo abbia incaricato di tale visita, e vedesi in ciò un segno del vivo interesse che la famiglia reale d'Italia porta all'esercito tedesco.

Russia — L'imperatore agli studenti. — Secondo il Messaggero del governo l'imperatore, rispose così all'indirizzo di devozione della Università di Pietroburgo:

Spero che la Università mi proverà la devozione non solo in iscritto, ma cogli atti farà di tutto per cancellare la penosa impressione che produsse sugli spiriti la partecipazione degli studenti al progetto criminoso.

— Un salvatore di Napoleone I. — In un piccolo villaggio della Baviera è morto in età di 95 anni un contadino russo che ebbe una missione importante in un momento storico. Fu lui che condusse in slitta Napoleone I da Mosca alla frontiera germanica, e ha conservato sino alla morte alcuni pezzi da 40 lire datigli dall'imperatore per quel servizio.

Spagna — La causa degli arresti. — Il motivo degli arresti di Barcellona e Siviglia è la scoperta alla Posta di pacchi di proclami rivoluzionari indirizzati all'esercito ed inviati a parecchie persone per distribuirli.

Il motivo degli arresti di Madrid sarebbe differente. Trattavasi di un colpo di mano contro le autorità e specialmente contro il capitano generale.

Dicesi che le persone compromesse di seguitavano di commettere degli attentati personali contro le autorità, e perciò si sono accordati di fabbricare delle bombe destinate a far saltare qualche edificio.

Le carte che affermano l'esistenza di tali disegni furono trovate presso due detenuti.

Il governo attribuisce una vera importanza ai disegni dei cospiratori.

L'Opinion, giornale ministeriale, dice che i repubblicani destetore stavolta stante le misure del governo dal proseguire il loro piano.

Ogni timore imminente d'una grave perturbazione dell'ordine pubblico è scomparso pel momento.

Cose di Casa e Varietà

I soci, cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese, sono pregati a volerlo rinnovare sollecitamente.

Consiglio comunale

(Seduta del 26 marzo — pres. 33 cons., ass. con giust. 5, senza 1).

Deliberazioni varie. — Si approvò il verbale della seduta precedente; — si rinviò la discussione del disegno di ampliamento del cimitero a quando saranno complete le pratiche relative; — si prende atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta per storno di somme da una categoria all'altra; — si approvò la revisione delle liste elettorali annun. per il 1887-88.

Consiglieri uscenti di carica. — Viene comunicato l'elenco dei consiglieri che escono di carica nel pres. anno, e sono: per scadenza d'ufficio: Ciconi Beltrame, Hejmann, Lovaria, Luzzatto, Pecile, di Prampero, Sartogo, Valentini; per rinuncia Antonini co. Rambaldo.

Sussidio ai danneggiati del terremoto. — La giunta propone lire trecento; Braida propone di far preloso alla carità cittadina e passare all'ordine del giorno; parlano in favore del sussidio Pecile e Bonini, contro Braida.

Messa ai voti la proposta Braida, viene respinta con una maggioranza di 9 voti, assenti momentaneamente 2 degli intervenuti. E' approvato il sussidio di L. 300.

Commissione di 1 istanza per le imposte dirette. — Si nominano membri effettivi di detta commissione i sigg. Orter Francesco, Novelli Ermenegildo, Mantica nob. Nicolo, Schiavi avv. Luigi Carlo, de Pollicav. GB, Muzzatti Ant., Berghinoz Giug., Zappuli Bonaldo; membri supplenti i sigg. Farra Federico, Sella Giovanni, Della Rovere avv. GB, Gatti avv. Enrico.

Aumenti d'onorario. — Dopo lunga discussione agli aumenti d'onorario proposti dalla giunta a favore degli impiegati comunali, dopo varie proposte di analoghi aumenti a vantaggio di altre persone che, pur servendo al comune, non sono però comprese nella pianta degli impiegati, respinte le proposte Bonini, Maaso e Pirone, vengono approvate le proposte della giunta.

Seduta segreta. — **Esattoria comunale.** — In seduta segreta con voti 26 contro 7 viene aggiudicata l'esattoria comunale per l'anno 89-92 alla Banca di Udine. Votano due altri aspiranti, cioè la ditta Trezza e il sig. Giuseppe Conti cambia-valute.

La giunta propendeva per Trezza, sebbene la proposta della Banca fosse di maggior vantaggio al comune. Secondo il Giornale di Udine questo voto avrebbe causato le dimissioni del sindaco De Puppi.

Anche la giunta

si dimette, per non aver potuto indurre l'on. sig. sindaco a ritirare le sue dimissioni.

Non si farà

più la passeggiata di beneficenza; così ha deciso il comitato adunatosi iersera al Minerva. I sussidi raccolti, che sommano a 7600 lire e possono essere aumentati per altre offerte, verranno spediti al sindaco di Genova per la pronta distribuzione ai danneggiati.

La tramvia urbana

verrà attivata domani 30 marzo. L'estratto del regolamento a domani.

Per scrocco scambio

Giovedì scorso 24 corr. il treno merci in arrivo da Udine a Gemona alle 4 pom. sfondò il portone del magazzino merci e mandò a pezzi un carro che vi si trovava.

Il colonnello del 76

In sostituzione del colonnello Morozzo della Rocca posto recentemente in disponibilità venne promosso a colonnello del 76 qui di presidio il tenente colonnello del 49 fanteria signor Capecci.

Ospite illustre

Trovasi da parecchi giorni in Olivale il dott. F. H. Kraus prof. nella università di Friburgo (Svizzera), ed insegna archeologo. Fa degli studi sui codici dell'archivio capitulare, e si tratterà qualche giorno ancora.

Gentilezza?

Il dottor G. Pellegrini traduce dal Moore e manda in dono alla Patria del Friuli alcuni versi scritti sessant'anni fa, che, secondo quel giornale, sembrano scritti per i nostri morti di Dogali. — Suvvi, fra gli altri, questi due:

«Sola vorrò esser la rugiada laorima,
E il prete raglia»

«Io non m'intendo d'inglese, né posso giudicare se la versione sia letterale, o se questo fare di parlar gentile l'abbia voluto aggiungere di suo il dott. Pellegrini. Ad ogni modo un senso di cortesia avrebbe dovuto consigliare il dott. Pellegrini a non fare, e la Patria a non accettare tal dono».

Furto d'un cadavere

Anche il sito montano da Aniche, cui accennammo in altro numero fu trovato cadavere nella valle Nasold (Drenchitz). Narra su questo proposito il Forumjuel che essendo stato deposto uno di questi cadaveri in una cappella sacra di san Volfrango, venne portato via durante la notte, probabilmente dai suoi compaesani.

Tramvia Pulfaro-Cividale-Cormons

Lo stesso periodico dice che una potente società sta studiando una linea di tramvia la quale, partendo dal Pulfaro e allacciandosi alla linea Cividale-Udine, propenderebbe per Cormons e Gorizia. Basta uno sguardo alla carta del Friuli per giudicare utilissima tale tramvia; è quindi da desiderarsi che non resti una bella idea, ma diventi utile realtà.

Corte d'Assise di Udine

Ruolo delle cause da trattarsi nella La Sessione del 11.º Trimestre 1887.

Aprile, 12, Cuntig Giuseppe, furto, testimoni 6, difensore avv. Schiavi; P. M. avv. Cleotti.

id. 13, Bianchi Corilla, infanticidio, test. 9, periti avv. Luzzatti.

id. 16 Dell'Agisce Valentino, furto, test. 5, avv. Schiavi.

id. 15, Ferrara Edoardo, sottrazione e falso, test. 4 avv. Baschiera.

id. 16, Padovani Giuseppe, Stefannutti Giuseppe, Romanello Alessandro, furto, test. 10, avv. D'Agostini, Girardin, Bertacchini.

id. 19 20, Bertolini deo Antonio, per-ecitazione alla corruzione, test. 19, avv. Baschiera.

id. 21, Ferro Francesco e Giuseppe, per furto, test. 12, avv. Luzzatti.

id. 22, Toso Odoardo, omicidio, test. 10, avv. D'Agostini, Bertacchini.

id. 23, Forzatti Gio: Battista, latitante, per furto.

id. 26, Stefano Angelo, assassinio minoato, test. 30 avv. Girardin e periti Zanussi.

Attestati dei medici

Napoli, Dr. Prof. Comm. Mariano Semmoia. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maravigliano. Dr. A. de Perrari. *Manchester* Prof. Dr. H. E. Roonce. - *Modena* Dr. Prof. Franco. *Genova* Dr. Prof. A. Saverio. - *Verona*: Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruggi. - *Verona*: Dr. L. Negri. - *Trieste*: Dr. Manussi. - *Verona*, Dr. Cav. Alberto. Dr. G. V. Cantoni. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio. *Livorno*. Dr. Prof. Comm. S. Laura. *De Sax* G. C.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova

da > 9.47 >
CIVIDALE > 12.37 pom.
> 2.32 >
> 6.27 >
> 8.17 >

Dirigere domanda di Catalogo e Comissioni a G. & C.
F.lli. Bertoni Negozianti in Conserve Alimentari,
Milano Via Broletto 2. — Esclusivi Rappresentanti per
 l'Italia. — Per Pacchi Postali imballaggio **Gratis**. —

e l'efficace anzi *unico* rimedio nella
maggior parte delle malattie, è il
Balsamo della divina Provvidenza
universalmente riconosciuto giove-
vole nelle *dolgie reumatiche, fluxio-
ni, dolori articolari, dolori ar-
treumatici, male di fegato, emorroidi,
contusioni, escorrazioni, piaghe, li-
quidare, e in tutto ciò che ha attin-
enza con la medicina.*
Certificati, regolarmente legalizzati,
comprovano in sua efficacia. Primarie
autorità mediche-scientifiche attesta-
no la sua bontà e potenza
Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50
unita della propria, ricetta per ser-
vire e Provincia, presso l'**Ufficio Annuini**
Italiano via Giorgi 28.

Chi ha tempo non aspetta tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invasci, o meglio prima che questi induriscano di più, si perti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Giorgi 23, e faccia acquistare del prezioso *CAL-LIFUGO LAZE* - di fama mondiale, che si vende a L. 1.- *dozzina grandi*, e a cent. 50 *piccoli*.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemici, perditi di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Ristaura la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1.50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franco per L. 5.10.

Unico deposito in Vaino alla Farmacia Comessatti.

Trovansi assortiti di Apparatî Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e stoffa.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Fanci, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

zeta recidiva, le reumatiche biliose, quotidiani, ternari, quaterni e tutte le febbri che i soli cinesi non hanno mai eradicati, innumerevoli attentati di celerità medica. — Fiascono da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. —
Umico depositi in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Anagrafe del Cittadino Italiano

Tipografia del Patronato. Valerio.

Questo semplice preparato chimico, *tantolasciato* è l'unico specificato per togliere qualunque infanzia acuta e cronica: la granizazione semplice, dolori, ciaposti, flussioni, abbacchiari, netta di tutti densi e viscosi. Usando la mistela ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista di tutti quelli che per la molta applicazione s'abbattono indebolite.

Si usa secondo l'intensità della malattia. *Preziosi del* **frascón 1.**

Unico disposto per Udine e Provincia, presso **Ufficio Anunzi del Cittadino** **Ita.**

Udine via Gorchetti n. 28.

dino Italiano Udine. S. D.
posito di specialità nazionale
ed estere.

si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che